

nato, in seguito a concorso per titoli e per esami, ordinario di letteratura latina nell'Università di Genova. Quivi tenne anche dal 1884 in poi l'incarico dell'insegnamento dell'archeologia, nel 1903-04 fu Preside della Facoltà di lettere e filosofia, e dal 1909 al 1912 Direttore della Scuola di Magistero annessa alla medesima Facoltà.

Ma la parte più importante della sua attività fu quella da lui dedicata per quasi vent'anni ininterrottamente, e con efficacia di risultati pari all'ardore dell'applicazione, alla storia di Alba, facendo sorgere nel 1897 il Museo storico - archeologico Albese, promovendo l'edizione del "Regesto Albese", affidata alla Società Storica Subalpina ed uscita in due grossi volumi nel 1903, fondando nel 1907 la Società di studi storici e artistici per Alba e territori connessi, di cui ebbe la presidenza, e quindi la rivista bimestrale "Alba Pompeia", della quale rimase finchè visse direttore, redattore e principale collaboratore. In essa rivista egli si occupò di tutti i rami e di tutti i tempi della storia di Alba: dalla preistoria alla storia moderna, dalla storia religiosa alla storia civile, dalla storia artistica alla storia letteraria. Oltrechè glottologo e filologo, storico e principalmente archeologo, egli fu anche poeta e letterato. Trovavasi ascritto alla nostra Società dal 21 maggio 1896. Morì in Genova (1).

ENRICO BONINO

m. 22 luglio 1914.

Nato alla Spezia da Domenico e Bianca Ansaldo il 9 giugno 1844, si dedicò alla carriera ecclesiastica di cui fece gli studj a Genova, e fu ordinato sacerdote il 6 giugno 1868. Dotato di vivo ingegno e nutrito di soda coltura così letteraria come religiosa, venne dall'arcivescovo Magnasco incaricato d'insegnare retorica nel Seminario di Genova, e poi dogmatica e diritto canonico in quello di Chiavari. Dopo qualche tempo ritornato a Genova, tenne stabilmente per diversi anni la cattedra di diritto canonico nel primo dei suddetti Seminari, e nel 1879 conseguì la nomina di canonico arciprete della Metropolitana. Ebbe in seguito anche il titolo di protonotario apostolico.

(1) Per più estese notizie vedansi: *Federico Eusebio*, del Prof. Dott. Dino Muratore, in *Alba Pompeia*, anno V, fasc. 5-6 (dicembre 1914); *Necrologia di Federico Eusebio*, per Achille Beltrami, in *Annuario della R. Università di Genova* per l'anno scol. 1913-14; Davicini Giovanni, *Federico Eusebio (1852-1913)*, Cenni biografici e letterari (Alba, tip. Sansoldi, 1914).

Oltre l'opera strettamente ecclesiastica da lui esercitata come giudice sinodale, esaminatore sinodale, revisore della stampa, dottore del Collegio teologico di S. Tomaso d'Aquino, decano in ultimo del Capitolo di S. Lorenzo e partecipe di altri uffici e lavori diocesani, egli spiegò notevole attività come scrittore e polemista cattolico, specialmente pubblicando i volumi intitolati: *Osservazioni critiche sulle Relazioni giuridiche tra Chiesa e Stato dell'Avvocato Stefano Castagnola* (Genova, Tip. della Gioventù 1884); *Gli Italiani e la indipendenza del Papa* (uscito sotto lo pseudonimo di *Jereo Agatone*).

Egli era versato così nel latino e nel greco come nell'ebraico, e scriveva con maestria anche nel dialetto genovese; nelle lingue classiche segnatamente dimostrò quanto valesse coll'opera di traduzione da lui dedicata all'arcivescovo Salvatore Magnasco sotto il titolo: **Leonis XIII. P. M. Inscriptiones latinæ et carmina, ab Henrico Bonino, Templi Principis Genuensis Canonico Archipresbytero, græce reddita**; An. MDCCCLXXXVII (Genuæ, ex prelo archiepiscopali; pp. 148 in ottavo).

Lasciò molte epigrafi latine, e numerosi articoli pubblicati per feste, accademie e cerimonie religiose in periodici ed in numeri unici. Alla nostra Società era stato ascritto fin dal 10 marzo 1872. Cessò di vivere in S. Francesco d'Albaro (1).

GIO. MATTEO POZZO

m. 27 luglio 1914.

Nacque il 3 agosto del 1858 in Genova da Luigi e da Maria Enrica Schifflini, e quivi fece gli studj secondari classici ed universitari e si laureò in giurisprudenza nell'anno scolastico 1883-84 con pieni voti assoluti. Dopo aver compiuto un corso di perfezionamento a Roma e viaggiato all'estero per istruzione, fornito com'egli era di largo censo, dedicò liberalmente l'acuto ingegno e la dottrina acquistata alle pubbliche amministrazioni, specialmente alle Opere pie, al Comune ed alla Provincia, e vi pervenne ad esercitare importanti uffici direttivi e consultivi. Fece parte infatti in varj tempi, e per taluna istituzione molto lungamente, della Commissione amministratrice degli ospedali civili, di cui fu per alcuni anni presidente; della Congregazione di carità; del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di ri-

(1) Cfr. *Mons. Enrico Bonino*, in *La settimana religiosa*, anno XXXIV n. 30, luglio 1914, pp. 356-357.